

OMAR BRINO

VINCENZO LA VIA

Nicosia (En) 1895 – San Gregorio di Catania (Ct) 1982

Sommario

Vincenzo La Via studiò a Roma con G. Gentile, ma giunse conclusivamente a ritenere che l'attualismo di quest'ultimo conduca conseguentemente non solo alla propria stessa autocritica, ma anche all'autocritica di ogni conoscere che parta da una distinzione di soggetto e oggetto. Di fronte a questa situazione, quella che La Via chiama «la restituzione del realismo» non significa affatto dare peso all'oggetto rispetto a un soggetto ad esso contrapposto – così si rimarrebbe in un dualismo soggetto/oggetto – quanto piuttosto predisporre a un “darsi” assoluto dell'essere reale indipendentemente da quel dualismo. È lo stesso La Via a comparare questa posizione con lo Heidegger soprattutto successivo alla “*Kebrè*”, ma, diversamente da Heidegger, egli interpreta il carattere di autorivelazione della verità nel suo «“donante” darsi» in sintonia con pensatori cristiani come A. Rosmini, che diventa suo favorito argomento di studio in vari lavori della maturità.

Parole chiave: Vincenzo La Via, restituzione del realismo, M. Heidegger, A. Rosmini, filosofia e religione.

Abstract

Vincenzo La Via studied in Rome with G. Gentile, but ultimately concluded that the latter's actualism leads not only to its own self-criticism but also to the self-criticism of any knowledge that starts from a distinction between subject and object. Considering this situation, what La Via calls “the restitution of realism” does not mean giving weight to the object in relation to a subject opposed to it – as this would remain in a subject/object dualism – but rather preparing for an absolute “giving” of the real being independently of that dualism. La Via himself compares this

position with that of M. Heidegger, especially after his “Kehre,” but, unlike Heidegger, he interprets the character of the self-revelation of truth in his “donating” giving in harmony with Christian thinkers like A. Rosmini, who becomes a favored subject of study in various works of his maturity.

Keywords: Vincenzo La Via, restitution of realism, M. Heidegger, A. Rosmini, philosophy and religion

Vita e opere

Proveniente da una famiglia siciliana socialmente altolocata – il padre fu deputato del Regno d'Italia –, studiò all'Università di Roma, avvicinandosi a G. Gentile, che lo invitò a collaborare al «Giornale critico della filosofia italiana», fin dalla seconda annata (La Via 1921, 1922, 1923). Proprio ad una vasta esposizione sistematica dell'attualismo gentiliano La Via dedicò il suo primo volume (La Via 1925), a cui, nelle intenzioni iniziali, avrebbe poi dovuto succederne un secondo, di discussione critica. Tale parte critica non venne più scritta da La Via in forma di secondo volume dell'opera precedente, bensì si sviluppò in una propria proposta specifica che egli cominciò ad elaborare e a presentare negli anni seguenti, soprattutto a partire dall'articolo *Autocritica dell'idealismo* in un volume su Hegel curato dall'Università Cattolica di Milano nel 1932. Proprio alla Cattolica la proposta critica e propositiva di La Via venne presto particolarmente considerata, come si vede in uno scritto pubblicato nella «Rivista di Filosofia Neo-scolastica», in cui, prima ancora del citato articolo del 1932, già G. Bontadini esponeva ampiamente le nuove posizioni a cui il filosofo di Nicosia era giunto e che gli aveva esposto a voce, tra cui il rigetto della «tesi, caratteristicamente moderna, della fundamentalità o valore pregiudiziale del problema gnoseologico, in quanto questo, come ogni problema, è condizionato da una più fondamentale e originaria certezza ontologica» (Bontadini 1930, p. 294). Lo stesso La Via pubblicò poi un articolo teoretico nella stessa rivista, che vedeva, in quegli anni, impegnati i vari filosofi neo-scolastici di Milano in un intenso confronto con le posizioni dell'attualismo gentiliano, laddove in tale confronto si andava dalle posizioni più intransigenti di F. Olgiati, a quelle certo critiche ma più aperte a un'interlocuzione non solo negativa, del più giovane, già citato Bontadini. Le posizioni a cui La Via era pervenuto vennero poi più diffusamente da lui esposte nei libri *La risoluzione dell'idealismo nel realismo assoluto* del 1937, *Dall'idealismo al realismo assoluto* del 1941, *Idealismo e Filosofia* del 1942, nonché nel saggio di sintesi *La restituzione del realismo* del 1943. Nel frattempo La Via, dopo aver insegnato per un certo periodo nei licei, fu docente per incarico all'Università di Genova, dal 1932, per comando,

dal 1937, a quella di Urbino e, vinto il concorso di filosofia teoretica nel 1940, ordinario per molti anni a Messina, spostandosi infine, nel 1956, a Catania, dove andò fuori ruolo nel 1965. A Messina fondò, nel 1946, la rivista «Teoresi», che diresse fino alla sua chiusura nel 1980. Molti docenti universitari si formarono con lui, tra cui F. Bartolone, A. Brancaforte, G. Catalfamo, M. Cristaldi, C. Manno, F. Mercadante.

Il pensiero sulla religione

Secondo La Via, l'attualismo di Gentile conduce, se portato all'ultima conseguenza, non solo alla propria stessa autocritica, ma anche all'autocritica di ogni conoscere che parta da una distinzione di soggetto e oggetto, come in particolare nelle filosofie che seguono Descartes e Kant. Per La Via, infatti, l'idealismo attuale di Gentile non è che l'estremo portato di una separazione che porta via via sempre più l'oggetto ad essere fagocitato dentro il soggetto; «l'idea hegeliana, e la natura in cui essa deve negarsi per particolarizzarsi, sono dal Gentile risolte pienamente nell'Io puro kantiano assolutamente concepito», diceva La Via già nel suo libro di esposizione del sistema gentiliano (La Via 1925, p. 49; cfr. Del Noce 1990, pp. 89-90). Di fronte a questa situazione, quella che La Via chiama «la restituzione del realismo» non significa affatto dare peso all'oggetto rispetto a un soggetto ad esso contrapposto – così si rimarrebbe in un dualismo soggetto/oggetto – quanto piuttosto predisporre a un “darsi” assoluto dell'essere reale indipendentemente da quel dualismo. È lo stesso La Via a comparare questa posizione, a cui era giunto partendo da Gentile, con lo Heidegger soprattutto successivo alla “*Kebrè*”: «Lo iniziatore dell'idealismo “attualistico” (dell'idealismo del “pensare” quale “atto puro”) precisamente “obliò” - la parola a cui lo Heidegger è affezionato è qui la più appropriata! - il “SENSO” FONDANTE (...) dello “ESSERE”» (*L'attualismo come principio dell'autocritica dell'idealismo*, 1966, p. 189). «Tale “senso”, davvero “criticamente” evinto», continua La Via, «non è (può essere solamente per lo “immaginare”!) quello della “oggettività in astratto oggettivata” o (tanto meno!) del “dato metafisicizzato (ONTOLOGICIZZATO) immediatamente”. Ivi, invero, l'ESSERE è “fatto cosa PER la coscienza” o “rappresentato immaginosamente” come UN “CHE” il quale FRONTEGGI la “coscienza”, e che, perciò non può non lasciarsi “fuori” o “in un fuori”, ad una con la “coscienza”, il “DONANTE” DARSÌ, EFFETTORE DELLO “ESSERVI ESSER COSCIENTE O COSCIENZA”» (*Ibidem*). Sempre rispetto al filosofo di Meßkirch, però, La Via si domanda: «l'accennare di Heidegger recente a quel punto del CONOSCERE OVE NON NOI GIUDICHIAMO, MA LA VERITÀ PER CUI GIUDICHIAMO SI DÀ A NOI (...) non

esigerebbe una (non pur avvenuta) *rivoluzione completa* nel pensiero heideggeriano?» (La Via 1957, ora in La Via 2020, p. 105; su La Via e Heidegger cfr. E. Landolt in AA.VV. 1969, pp. 109-120). In tale direzione, La Via difende il carattere di autorivelazione della verità nel suo «“donante” darsi», trovando in questo interlocuzioni non tanto con Heidegger, quanto con pensatori cristiani, e in particolare con A. Rosmini che diventa suo favorito argomento di studio in vari lavori della maturità (ora raccolti in La Via 2020). «Per il Rosmini », scrive La Via, «l'uomo RICONOSCE NECESSARIAMENTE che l'essere reale, ch'egli vede immediatamente in quanto è intelligente, non può esser cavato per astrazione dagli enti finiti; è l'essere ideale che col suo contenuto di trascendenza appunto permette di qualificarli ontologicamente, e che dunque è dato alla mente da un Ente infinito: così l'uomo scorge ad un tempo che l'essere, che appare IMPERSONALE alla mente umana, in sé stesso deve SUSSISTERE PERSONALMENTE, e che l'essere oggettivo intuito dalla mente umana è ALTRO dall'essere oggettivo SUSSISTENTE e PERSONALE, cioè da Dio (...). È pertanto la consapevolezza stessa, a cui la filosofia giunge al termine del suo giro, del *naturalmente insormontabile* “squilibrio fra l'ideale e il reale”, che interiormente appende la filosofia alla superiore Mediazione della Rivelazione e della Grazia», giungendo così a uno stretto «VINCOLO DI FILOSOFIA E RELIGIONE» (La Via 2020, pp. 178-179 e p. 177; in questa e altre precedenti citazioni si è visto, fra l'altro, l'abbondante uso di parole in maiuscolo, piuttosto tipico degli scritti maturi dell'autore). Da qui La Via trae riflessioni anche in ambito etico e pedagogico (cfr. per es. *Principio della persona e problematica pedagogica*, 1966).

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

E. Chiocchetti, La filosofia di B. Croce, «Giornale critico della filosofia italiana», 2, 1921, pp. 71-92

Per l'interpretazione dell'idealismo attuale, «Giornale critico della filosofia italiana», 3, 1922, pp. 379-394

La più recente attività neoscolastica in Italia, «Giornale critico della filosofia italiana», 4, 1923, pp. 237-270

L'idealismo attuale di G. Gentile. Saggio di esposizione sistematica, Trani, 1925; nuova ed. a cura di B.G. Muscherà, Milano 2021

Autocritica dell'idealismo, in *Hegel nel centenario della sua morte*, a cura della Facoltà dell'Università Cattolica del S. Cuore, Milano 1932, pp. 269-319 (Supplemento speciale al vol. 23, dic. 1931, della «Rivista di Filosofia Neoscolastica»)

Autocritica dell'idealismo e altri saggi, Urbino 1940

Dall'idealismo al realismo assoluto, Firenze 1941; terza ed. rifatta, con il titolo *Dall'idealismo all'assoluto realismo*, Messina 1954

Idealismo e filosofia, Messina 1942

Il fondamento della metafisica, a cura di G. Catalfamo, Messina 1946

Lezioni sul fondamento speculativo e sul significato critico dell'oggettivismo antico, a cura di L. Passaniti, Messina 1946

La filosofia e l'ideale di Dio, a cura di G. Catalfamo, Messina 1949

Fondamento e struttura della metafisica, a cura di G. Catalfamo, Messina 1950

La fondazione teoretica della pedagogia, a cura di F. Mercadante, Messina 1950

L'unità del filosofare e la persona, a cura di M. Manno, Ferrara-Messina 1953

Pedagogia attualistica e crisi dell'immanentismo, Catania 1958 (nuova ed., ibid. 1962)

Esigenza critica e oggettivismo antico, Catania 1960

La problematica etico-religiosa in Antonio Rosmini, Catania 1964

Blondel e la logica dell'azione, Catania 1964

L'idealismo e il conoscere fondante, Milazzo 1965

L'attualismo come principio di autocritica dell'idealismo, «Giornale critico della filosofia italiana», 44, 1965, pp. 52-73, poi in AA.VV., *Giovanni Gentile. La vita e il pensiero*, vol. XI., Firenze, 1966, pp. 171-194

Coscienza e metafisica, Milazzo 1966

La restaurazione rosminiana della filosofia, Milazzo 1966

Principio della persona e problematica pedagogica, Catania 1966

Coscienza e libertà: Rosmini e l'assoluto realismo. Saggi rosminiani e altri scritti, a cura di B. G. Muscherà, Milano-Udine 2020

Scritti sull'autore

AA. VV., *Omaggio a Vincenzo La Via*, Catania 1969 (interventi di M. Gentile, J. Chaix-Ruy, S. Caramella, A. Brancaforte, E. Landolt, P. Filiassi Carcano, N. Incardona, C. Amato, F. Bartolone, G. Catalfamo, L. Bruno, H. Duméry, M. Nédoncelle, A. Muñoz Alonso, G.A. Bianca, Ch. Boyer, P. Bucolo, J. de Finance, A. Forest, A. Guy, A. Guzzo, A. Hilckman, J. Moreau, E. Nicoletti, M.F. Sciacca, G. Bentivegna, G. Bonafede, G.A. Brunelli, F. Delbono, H. de Lubac, D. D'Orsi, G. Finocchiaro Chimirri, C. Librizzi, G. Morra, C. Ottaviano, K. Rahner)

Bontadini G., *La dottrina ontologica del prof. La Via*, «Rivista di filosofia neoscolastica», 21, 1930, pp. 289-295

Bontadini G., *La critica dell'attualismo secondo il prof. La Via*, «Rivista di filosofia neoscolastica», 21, 1930, pp. 296-300

Bartolone F., *L'ontologia realistica in Rosmini e in La Via*, in Id., *Struttura e significato nella storia della filosofia*, Bologna 1964, p. 455

Brancaforte A., M.F. Sciacca, V. *La Via e il trascendentale*, «Teoresi», 22, 1967, pp. 351-358

Cristaldi M., *Problemi e prospettive del pensiero contemporaneo*, Catania 1967, pp. 72-107

Donatelli P., *La Via Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma

Galletto A., *L'assoluto realismo di Vincenzo Lavia*, in Id., *Crisi e critica dell'attualismo pedagogico*, II, 1, Messina 1971, pp. 177-228

Gennaro E., Manno C., *Note sulla filosofia di Vincenzo La Via*, «Nuove Ipotesi», 1986, n. 1, pp. 47-70

Mangione C., *L'idea di essere nel realismo assoluto di Vincenzo La Via*, Messina 1960

Manno C., *La Via Vincenzo*, in *Enciclopedia filosofica*

Muscherà B.G., *Vincenzo La Via: la restaurazione della filosofia*, in *La Via* 2020, pp. 15-87

Lo Giudice S., *I problemi dell'idealismo e del realismo nella prospettiva di Vincenzo La Via*, Messina 1996 (con bibliografia delle opere di e sul La Via);

Prini P., *L'idealismo come assoluto realismo: Vincenzo La Via*, in Id., *La filosofia cattolica italiana del Novecento*, Roma-Bari 1996, pp. 69-72